

[05/09/1784] Luigi Manattini. 01. Compravendita Scritto in italiano

In Nome di Dio. L'anno 1784, indizione 2°, questo giorno cinque del mese di settembre.

Esponde a me Notaio infrascritto, ed in questa parte Viceg[erente] dell' Ill[ustrissi]mo, ed Eccell[entissi]mo Sig. Dott. dell'una e dell'altra Legge Luigi Gottardi, presentaneo [attualmente] Podestà di Minozzo e sue pertinenze, la Maria Domenica del fu Gio:[vanni] Tazzioli dalli Casoni di Fontanaluccia, Podesteria di Montefiorino ed ora moglie di Ottavio Merciadri di Gazzano, Podesteria di Minozzo suddetto, Ducato e Diocesi di Reggio, essere costretta di venire all'alienazione di una di lei pezza di terra castagnativa, lei [sua per] ragioni extradotali e livellarie dalla Chiesa Parrocchiale di Migliano]?) in Garfagnana e ciò per pagare tanti debiti contratti coll' Ill[ustrissi]ma Congregazione dell'abbondanza di Reggio, e altri, pure contratti per lei sostentamento e della propria famiglia, nella presente passata pernicioso annata, stante di più il venire la med[esi]ma per l'importare di detta terra resa certa e sicura dal sudd[etto] Ottavio lei marito, sopra tanti beni stabili liberi e più commodi a lei per la coltivazione, come in avanti. Quindi è che la medesima Maria Domenica qui sempre presente per sé, spontaneamente, ed in ogni [diritto] agendo, le infrascritte cose, con l'autorità ed il consenso di detto Ottavio lei marito, con l'assistenza, consenso, presenza di Pellegrino, figlio del fu Antonio Merciadri, di Bartolomeo Merciadri lei attinenti e con Decreto di me Notaio infrascritto Vicegerente come sopra, e come infine di lei ragione stradotale, ed in perpetuo, diede, vendette, cedette ed alienò, dà.

A Giacomo figlio del fu Gio:[vanni] Giannasi dai Casoni di Fontanaluccia, qui presente che compera, acquista, stipula ed accetta per sé, e suoi.

Una pezza di terra castagnativa situata nel territorio di Ciserana in Garfagnana, luogo detto "Alle Borellaccie" di misura sia quantasivoglia, a corpo, la quale confina[con] detto acquirente, Pietro Tazzioli, e la via da due [parti].

Ad avere, tenere, possedere con ogni, dando, cedendo, costituendo, ponendo.

Per il prezzo ed a nome di prezzo di zecchini giliati settanta, dico 70, il maggior prezzo che si sia riuscito [a] ritrovare alla vendita, e convenuto amabilmente tra le parti, come dissero e che il detto Giannasi acquirente sia tenuto, come di tanto si obbliga, l'annuo canone, alla Chiesa di Migliano suddetto, che sarà "pro tempore", di mezzini di castagne in natura ventuno, dico N° 21, alla misura di Castelnuovo Garfagnana e come di patti.

A conto [in acconto] e diminuzione di qual prezzo, la medesima venditrice, qui alla presenza di me Notaio e testimoni infrascritti, dice e pubblicamente confessa di avere avuto e ricevuto, prima della stipulazione del presente, zecchini consimili quarantacinque e lire quindici di Modena e questi in tante buone monete costituenti detta somma e perciò rinuncia alla eccezione ed alla speranza in ogni.

Il residuo poi, qual fu ed è di zecchini scudoni 24 e lire quindici di Modena, il medesimo compratore, qui a veduta di me Notaio e testimoni infrascritti, diede, pagò, numerò ed attualmente sborsò, dà alla medesima venditrice qui sempre presente e che quelli tira presso di sé in tante buone monete costituenti detta somma e perciò rinuncia all'eccezione ed alla speranza in ogni.

Costituendosi la medesima venditrice di tenere e possedere la suddetta pezza di terra, sintantoche promettendogli di evitare e legittima difesa in forma amplissima.

Attesa la qual vendita il medesimo Ottavio Merciadri lei marito qui sempre presente per sé ed i suoi, al fine di rendere cauta e sicura la detta venditrice sua moglie, per il suddetto prezzo di zecchini settanta, quelli chiamò e chiama sopra li di lui beni presenti e venturi e specialmente:

Sopra una pezza di terra campiva, situata nel territorio di Gazzano suddetto, luogo detto "Cornaleto", di misura [quantache]sia, a corpo, la quale confina con Agostino Merciadri, gli eredi di Andrea Gigli e li beni della Chiesa. Salvi.

Parimenti sopra altra pezza di terra campiva, situata e denominata come sopra, la quale confina con Bartolomeo figlio di Antonio Merciadri, Gio:[vanni] Vannucci e la Chiesa. Salvi.

Parimenti sopra altra pezza di terra prativa e campiva, situata come sopra, luoghi detti “li Lamisuoli” [?], di misura [quantache]sia, a corpo, la quale confina con la via comune, Bartolomeo Merciadri, Paolo Cappelletti, ed il Capitano Francesco Maria Merciadri. Salvi.

Parimenti sopra altra pezza di terra arborativa situata sempre come sopra, luogo detto “Alle Borelle” di misura [quantache]sia, la quale confina con Antonio Merciadri, Andrea Merciadri, Giuseppe Gigli ed Agostino Merciadri. Salvi.

Parimenti sopra una lui casa tassellata, legnancata e coperta, dal tetto sino al terreno, situata nel territorio di Gazzano suddetto, denominata “la bottega d’Andreino”, la quale confina con la strada, Paolo Cappelletti ed il cautante [Paolo Merciadri]. Salvi.

Ad avere, tenere, possedere con ogni [diritto], dando e cedendo, costituendo, ponendo.

Costituendosi di tenere e possedere sintantoche [per sempre], promettendogli di evitare in [secondo la] forma.

Le quali cose la medesima venditrice e cautante promisero avere rate, grate e ferme e di non mai contraffare sotto la pena del doppio la quale, e la quale sotto il rifacimento, obbligando i loro beni presenti e venturi vicendevolmente rinunciando e generalmente.

Sopra di che pregandomi, dandomi.

Presenti furono a queste cose, come sopra legittimamente fatte avanti a me Notaio infrascritto Vicegerente di detto Sig. Podestà, il medesimo Ottavio lei marito, e Pellegrino di Bartolomeo Merciadri consanguinei e vicini di detta donna, li quali giurano uno dopo l’altro, a dilazione di me Notaio infrascritto, che nella presente vendita non vi è dolo, frode, né inganno per detta, essendo stata fatta soltanto per la sopradetta espressa causa e che stante la cauzione suddetta fattale dal marito, ridonda in lei vantaggio.

Quindi è che io Notaio infrascritto Vicegerente come sopradetto e come da miei in scritto, da registrarsi qui ai piedi, sedendo nell’infrascritto luogo e segnatamente sopra una carrega di legno, eletto proprio mio Giuridico Tribunale, avute le debite informazioni da detto lei marito e vicini consanguinei, e stante il venditore resa cauta [garantita] come sopradetto, vi infrapposi il Giudizio al Decreto proprio del suddetto Podestà supplendolo.

Qui segue il tenore di dette veci.

Nel Nome di Dio

Cediamo noi sottoscritti le nostre veci all’Altissimo Sig. Cancelliere in 2°, Notaio Luigi Bimbi di Fontanaluccia di poter interporre il nostro Decreto nell’istrumento di vendita che intende di fare la Domenica, moglie di Ottavio Merciadri di Gazzano, di una pezza di terra castagnativa, posto nel territorio di Cesarana, presso i suoi noti confini con che venghi osservato quanto dispone il Sovrano Codice Vigente. Dall’Ufficio di Minozzo, li 2 7bre]settembre] 1784.

L[uigi] Gottardi Podestà

Fatto a Gazzano e precisamente in casa di detto Ottavio, marito di detta venditrice, presenti continuamente il Sergente Domenico Andrea figlio di Gian Giacomo Gaspari e Pellegrino figlio di Antonio Merciadri, testimoni noti, idonei ed in forma adoperati.

Io Aloisio Antonio Francesco Bimbi, del fu Chiliarci [?] Giuseppe Maria da Fontanaluccia.

[12/05/1861] Luigi Manattini. 02. Compravendita Scritto in italiano

Nel Nome di Dio

Stati Sardi.

Provincia di Reggio – Gazzano - questo giorno dodici 12 maggio milleottocentosessantuno 1861
Col presente scritto da valersi in giudizio che fossi come Pubblico Documento fatto, ed a norma con le vigenti leggi, tanto si dichiara come li qui presenti e sottocroce segnati illetterati fratelli Giovanni e Domenico fu Giuseppe Gianasi del Casone di Fontanaluccia, Comune di Frassinoro,

Provincia del Frignano, di proprie loro ed assolute ragioni, hanno venduto, ceduto, ed alienato, danno, vendono, cedono ed in perpetuo alienano

Alli qui presenti e fratelli del fu Gio:[vanni] Domenico Gianasi di detto luogo che comprano ed acquistano per loro ed i suoi dai detti Gianasi fratelli Giovanni e Domenico.

Una terza parte di capanna coperta a paglia, dalla pianta alla cima, posta alli "Pigoncelli" di Fontanaluccia e detta "la Capanna dei Gianasi" predetti, a cui confina a levante Biagio Gianasi, a meriggio l'aia di ragione comune a tutti, a sera la strada, ed a settentrione la strada serviente. Salvi.

Per il valore fra le parti convenuto in modenese lire centoquindici, dico £ 115.

Quel prezzo tutto intero li detti venditori confessano e dichiarano, qui a mia presenza, e delle fatte sentiti i testimoni, di avere avuto e ricevuto prima del presente scritto, in tante e belle valute di argento dall'acquirente stesso, rinunciando.

Dando e cedendo come danno e cedono lo venditore all'acquirente da oggi in avanti assoluto dominio di detta capanna con tutti i suoi accessi, regressi, ragioni, ed azione e di mai più chiedere cosa alcuna per detto effetto, sottoponendo a garanzia in caso di molestie a favore dell'acquirente, sé stessi, suoi eredi e singoli loro beni presenti e venturi de rato.

Fatto, letto e pubblicato il presente scritto qui in Gazzano ed in casa di me, che scrivo di comunione, presenti le quali e testimoni.

Antonio fu Felice Secchi di Gazzano e Costante del vivo Giuseppe Mattoni di Fontanaluccia, rati, idonei e pregati e qui sottoscritto dopo le parti.

Cro+ce di detto Giovanni Canali illetterato che afferma a quanto.

Cro+ce di detto Domenico Canali illetterato che afferma a quanto.

Costantino Battani testimonio

Antonio Secchi testimonio

Bernardi Francesco fu Gili Matteo di Gazzano scrisse di commissione e testimonio.